



L'incontro per celebrare

la 16ª domenica del tempo ordinario

colore verde



Credere alla pazienza e all'indulgenza di Dio

Per quanto sia difficile convivere con il male, ci apriamo con fede alla preghiera nello Spirito, radicati nell'amore di Dio per tutte le sue creature, nella certezza che il buon seme cresce sempre in maniera sovrabbondante e sorprendente e, anche in mezzo alle difficoltà, porterà buoni frutti.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Sal 54,6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,
 il Signore sostiene l'anima mia.
 A te con gioia offrirò sacrifici
 e loderò il tuo nome, Signore,
 perché sei buono.

Accoglienza

P. Con due immagini legate alla terra, quelle del buon seme e della zizzania, Gesù rassicura i suoi che di fronte a Dio nessun gesto, che sia buono o cattivo, rimane ignorato, ma che alla fine il bene avrà il suo giusto riconoscimento. Per questo anche noi, nelle vicende della vita, ritroviamo il conforto della giustizia e il desiderio di rendere grazie alla misericordia divina.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Dio Padre, che ci ha visitato con il suo Figlio e con il suo Spirito, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Gesù ci conferma che le sue parole e i suoi gesti possono generare vita e bellezza, trasformando in dono di amore la nostra vita. Con umiltà ci riconosciamo peccatori e chiediamo la pazienza per togliere il male da noi, senza la pretesa di allontanare e condannare chi sbaglia come se noi per primi fossimo esenti da ogni colpa.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore, perdonaci se giudichiamo e pretendiamo di allontanare quanti pensiamo siano meno disponibili ad accogliere la tua grazia, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Cristo, perdonaci se non imitiamo lo stile di Dio che usa con noi tanta pazienza, perché rico-

nosciamo la bellezza del suo amore, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

P. Signore, perdonaci se siamo preoccupati di dividere l'umanità in buoni e cattivi, santi e peccatori, e pretendiamo di condannare gli altri, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Dio onnipotente ed eterno, che come Chiesa ci chiami alla santità, fa' che ci riconosciamo peccatori, vinti dal tuo amore che dona salvezza, e aiutaci ad accogliere ogni fratello e sorella con cui condividere il dono gratuito della misericordia. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

oppure:

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Sap 12,13.16-19

C. La riflessione del libro della Sapienza è un inno alla speranza, perché ricorda la cura che Dio riversa su tutte le cose e la giustizia che profonde nella gestione provvidente della storia.

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice [ingiusto.

La tua forza infatti è il principio della giustizia,
e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente
[con tutti.]

Mostrami la tua forza
quando non si crede nella pienezza del tuo potere,
e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.
Padrone della forza, tu giudichi con mitezza
e ci governi con molta indulgenza,
perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.
Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo
che il giusto deve amare gli uomini,
e hai dato ai tuoi figli la buona speranza
che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento. - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 85

C. *I versetti del salmo mettono in luce le caratteristiche di Dio: bontà, misericordia, perdono e fedeltà. Se da parte dell'uomo ci sono tempi d'infedeltà, Dio è fedele per sempre.*

Rit. Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.

Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. **Rit.**

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. **Rit.**

Seconda lettura

Rm 8,26-27

C. *L'apostolo Paolo, servitore della Parola, ci ricorda che, grazie al battesimo, lo Spirito Santo vive in noi e ci guida, ci dirige nelle scelte della vita, inserendoci in quella comunione d'amore che realizza la nostra umanità.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Mt 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

Vangelo

Mt 13,24-43

[forma breve: Mt 13,24-30]

C. *Le parabole di Gesù illuminano il mistero della parola di Dio nella storia: un seme che agisce con pazienza e porta frutti sorprendenti e sovrabbondanti.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”.

Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponete nel mio granaio”».]

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allo-

ra i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. *Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare. Con questa certezza ci rivolgiamo a Colui che scruta i cuori e sa quali sono i desideri dello Spirito. Preghiamo insieme e diciamo: Padre, paziente e benigno, ascoltaci.*

L. Signore, visita la tua Chiesa e guidala con la sapienza dello Spirito, affinché continui a diffondere il seme della parola e a farlo fruttificare in opere di carità e di misericordia, preghiamo.

L. Signore Gesù, che semini il buon seme della parola del Padre nel cuore degli uomini, fa' che lo Spirito susciti in noi fiducia nella presenza forte e paziente di Dio, e ci insegni a confidare nella sua tenerezza di Padre, preghiamo.

L. Illumina con la tua grazia quanti sono scoraggiati per la presenza del male nel mondo affinché, comprendendo nella fede che la zizzania non soffocherà il buon seme, crescano nella fiducia e nella speranza, preghiamo.

L. Sostieni il nostro cammino con il Pane della vita e accresci in noi la gioia di essere tuoi collaboratori nell'annuncio del Vangelo, fecondando il campo che è il mondo, preghiamo.

L. Signore Gesù, che ci confermi nella vittoria di Dio sul male, il tuo sacrificio eucaristico sia per noi fonte di speranza e di fiducia, forza per lottare contro il male e riconoscere ogni segnale positivo per accogliere il bene, preghiamo.

P. *Padre buono, che sostieni quelli che vacillano e rialzi chiunque è caduto, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e sii attento alla voce della nostra supplica. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, e ciò

che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Al Padre nostro

P. *Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Così ci invita pregare il Signore Gesù, così noi vogliamo affidarci a lui. Insieme preghiamo: Padre nostro...*

Al segno della pace

P. *Signore, la pace scorre nella nostra volontà di guardare agli altri senza ostilità, ma con la pazienza e la speranza della fiducia. Scambiamoci un segno di pace.*

Antifona alla comunione

Sal 111,4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

oppure:

Ap 3,20

“Ecco, sto alla porta e busso”, dice il Signore. “Se uno ascolta la mia voce e mi apre, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”.

oppure:

cf. Mt 13,38.43

Il buon seme sono i figli del regno, che alla fine splenderanno come il sole.

Preghiera dopo la comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. Amen.

Congedo

P. *Glorificate il Signore con la vostra vita.. Andate in pace.*

A. Rendiamo grazie a Dio.